



DIFFICULT
ROADS
LEAD TO
BEAUTIFUL
DESTINATIONS

Programma Pluriennale
2019-2024



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA



INDICE

1. Premessa	5
2. Il Quadro Economico	7
3. Il quadro istituzionale	17
4. Il quadro organizzativo	21
5. Il quadro dei programmi.....	24
5.1 Ambito 1 - Innovazione e competitività delle imprese e del territorio	24
5.2 Ambito 2 – Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile	28
5.3 Ambito 3 - Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato.....	31
5.4 Ambito 4 - Efficienza e ottimizzazione delle risorse.....	34
6. Il quadro delle risorse finanziarie	38



1. Premessa

Con l'insediamento dei nuovi organi, avvenuto il 6 luglio 2019, ha avuto inizio un nuovo mandato istituzionale nel quale il Consiglio Camerale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 580/1993 e ss.mm.ii. e dell'art. 4 del D.P.R. 254/2005, deve determinare gli indirizzi generali ed approvare il Programma Pluriennale dell'Ente Camerale, previa adeguata consultazione delle imprese.

Il Programma Pluriennale si sviluppa in relazione al periodo corrispondente alla durata del mandato dei nuovi organi camerali, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire.

Fin dal suo insediamento, la nuova amministrazione ha espresso l'esigenza di ripensare il ruolo della Camera di essere "ente intermedio" e strumento di democrazia economica per le sue capacità di curare gli interessi del sistema delle imprese locali facendo sintesi fra le diverse proposte degli attori economici del territorio (associazioni imprenditoriali, sindacati, professionisti e consumatori) e di valorizzare tale ruolo in questo momento storico in cui la **globalizzazione** e l'**iperconnettività** hanno indebolito i legami fra imprese e territori dando avvio a **processi di disintermediazione** che comportano la necessità di ripensare anche le funzioni dei **Corpi intermedi** nella società e nell'economia.

Nel delineare le proprie strategie di azione, l'amministrazione ha, perciò, inteso intraprendere, per quanto possibile, un percorso deciso e collaborativo con il tessuto sociale ed economico del territorio affinché l'attività della Camera resti vicina alle esigenze del mondo imprenditoriale.

Ha incontrato e raccolto i contributi delle categorie economiche, dei sindacati, del movimento consumeristico, degli ordini e dei collegi professionali, dello stesso personale camerale. Ha richiesto ed ottenuto anche il contributo delle singole imprese mettendo sul sito istituzionale a loro disposizione, una scheda di rilevazione dei loro fabbisogni e delle loro proposte. Si è tenuto conto anche dei loro contributi nell'elaborazione del presente documento.

Nel tracciare le linee di indirizzo generale si è considerata anche la normativa amministrativo-contabili ed in particolare:

- il Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che ridisegna la classificazione della spesa per Missioni e Programmi, definendo le missioni delle amministrazioni pubbliche le "*funzioni principali e gli obiettivi strategici da esse perseguite nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali*", nonché degli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 148123 del 12 settembre 2013 relativa all'individuazione delle missioni attribuite alle Camere di Commercio in ragione delle loro specifiche funzioni;
- il D.Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e di trasparenza che impongono alle Amministrazioni Pubbliche di programmare le proprie attività sulla base di obiettivi e risultati attesi (c.d. *Performance*), di valutare le prestazioni conseguite dall'Ente nel suo complesso, dalle sue strutture organizzative e da ogni singolo dipendente, di rendicontare all'esterno quanto effettivamente realizzato.

Il presente documento si articola nelle seguenti sezioni:



1. Analisi del quadro economico;
2. Analisi del quadro istituzionale;
3. Analisi del quadro organizzativo;
4. Analisi del quadro dei programmi;
5. Analisi del quadro delle risorse finanziarie.

2. Il Quadro Economico

Sul piano economico l'attuale scenario non è privo di dati statistici da cui derivano indicazioni di incertezza. Fra i fenomeni che destano maggiore preoccupazione si ricordano il **rallentamento del commercio internazionale** dovuto alla nuova strategia protezionistica degli Stati Uniti d'America e il **peggioramento della fiducia di imprese e consumatori**.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale nel 2019 la crescita globale sarà solo del 3,3%, il valore più basso degli ultimi 10 anni. In Europa il rallentamento interessa maggiormente la Germania, la Francia e l'Italia, le cui economie sono fortemente dipendenti dalla domanda estera e le cui imprese più dinamiche sono fortemente integrate nelle catene globali del valore, messe in discussione dalla riduzione dei traffici commerciali. Ad ulteriore deterioramento del quadro contribuisce anche la flessione dell'industria automobilistica europea, che non è stata in grado di adeguarsi al cambiamento della regolamentazione ambientale.

Secondo i principali istituti di ricerca internazionali l'Area dell'euro crescerà solo dell'1% nel 2019 e dell'1,5% nel 2020.

La debolezza delle attività produttive ha inciso anche sull'**inflazione europea**. Secondo la Banca Centrale Europea ci sarà una più lenta convergenza dei prezzi verso l'obiettivo del 2% e, quindi, ci si aspetta che la politica monetaria resterà espansiva fino a quando non verrà raggiunto il tasso di inflazione attesa.

Per quanto riguarda l'**Italia**, nel 2018, il Pil è aumentato solo dello 0,9%, molto meno di quanto realizzato nel 2017. Tale risultato è da ascrivere alla decelerazione dell'economia tedesca e all'aumento dell'incertezza politica che ha creato tensioni sul mercato dei titoli di stato. Ne è conseguito un brusco ridimensionamento degli investimenti delle imprese e della spesa delle famiglie. Nel 2018 l'inflazione nel nostro Paese è stata dell'1,2%, inferiore a quella media europea.

Nel primo semestre del 2019, il tasso di crescita del Pil italiano è risultato grosso modo stazionario e vi è consenso diffuso intorno alle previsioni di una crescita annua nulla o, comunque, prossima allo zero per l'anno in corso.

Nonostante nell'estate 2019, la situazione dei titoli di stato italiani sia migliorata, il differenziale di rendimento fra BTP italiani e tedeschi (c.d. **spread**) continua a essere alto e il rallentamento economico dovuto alla congiuntura sfavorevole potrebbe determinare alla fine dell'anno un aumento del rapporto fra debito pubblico e Pil con conseguenze negative per famiglie e imprese, che accederanno al credito bancario più difficilmente e a condizioni più onerose.

Rispetto a questa congiuntura sfavorevole, l'Italia può fare affidamento su alcuni **punti di forza** quali:

- Le consistenti **esportazioni**: il saldo delle partite correnti è positivo da molti anni ed ha raggiunto il valore record del 2,5% del Pil. Tale maggiore capacità di competere ha beneficiato della ricomposizione delle esportazioni verso produzioni meno esposte alle pressioni dei Paesi emergenti e realizzate da imprese più strutturate;
- La maggiore **ricchezza delle famiglie italiane** dovuta anche alla maggiore propensione al risparmio;

- Il minore **indebitamento del settore privato**, che riguarda sia le famiglie che le imprese;
- Il più alto tasso di salute della popolazione in relazione all'aspettativa di vita e la più elevata **attrattività turistica** visto che l'Italia è il Paese del mondo che ha il più elevato numero di siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

Nonostante le citate caratteristiche positive, che dovrebbero far confidare in una maggiore capacità di reazione ai momenti di congiuntura sfavorevole l'economia italiana fatica ancora a rimettersi dalla grande crisi del 2008-2013 perché:

- Il Pil complessivo è ancora 4 punti percentuali sotto i valori del 2007; quello pro-capite è addirittura inferiore di 7 punti percentuali;
- Il tasso di occupazione, pur risalito a livelli intorno al 60% è inferiore di 9 punti percentuali rispetto alla media dell'Area Euro;
- Il ritardo di sviluppo del Mezzogiorno continua ad aumentare. La disoccupazione meridionale supera il 18% della Forza lavoro contro il 7% di quella settentrionale.

La debolezza dell'economia non è tanto un problema congiunturale dovuto a consumi che non decollano a causa della bassa domanda aggregata perché anche prima della crisi del 2008 il nostro Paese cresceva di meno rispetto alla media europea.

Sulla capacità di ripresa dell'economia italiana pesano, infatti, **fattori strutturali** quali: l'insoddisfacente qualità dei servizi pubblici; l'inadeguatezza delle infrastrutture; il basso grado di concorrenza dei mercati; le distorsioni dovute all'elevata evasione fiscale e alla corruzione; gli ostacoli posti dalla criminalità organizzata. Da questi consegue un ambiente economico poco favorevole all'attività delle imprese, agli investimenti e al lavoro. Cercare di attenuare queste criticità aumentando la spesa pubblica corrente in deficit finora ha solo determinato l'aumento del debito pubblico ed il costo per il suo finanziamento. Invece occorrerebbe lavorare per ridurre il Debito perseguendo politiche credibili che favoriscano la crescita. L'Italia è l'unico Paese europeo, insieme alla Grecia, a presentare un divario negativo fra il tasso di crescita dell'economia ed il tasso di interesse medio pagato sui titoli del debito pubblico. Da tale divario ne deriva una spinta all'aumento del rapporto Debito Pubblico-Pil, che finora è stata contrastata con significativi avanzi primari del bilancio dello Stato, cioè con entrate superiori alle spese al netto degli interessi, che sono servite solo per stabilizzare il debito senza farlo diminuire.

Per avere tassi di crescita economica più alti nei prossimi anni verranno attivate manovre che cercheranno di intervenire sia sulle entrate che sulle spese. Per quanto riguarda le **entrate**, da più tempo si invoca una **Riforma Fiscale**, che dia maggiori certezze a chi produce, consuma, investe e risparmia con interventi volti a premiare di più il lavoro e a favorire l'attività d'impresa. Per quanto concerne le **spese** si intende privilegiare quella in conto capitale per gli investimenti pubblici a discapito della spesa corrente. Per questo motivo si intende semplificare le regole che governano i pubblici

appalti e migliorare la capacità della Pubblica Amministrazione di passare dall'individuazione delle opere alla loro effettiva realizzazione.

Sulle prospettive di crescita nazionale pesa anche la **questione demografica**. L'Italia è un Paese che invecchia rapidamente e la sua popolazione tende a ridursi. La riduzione della popolazione, in assenza dell'aumento della produttività del lavoro, si traduce meccanicamente in una diminuzione del Pil. Per contrastare il declino dovuto alla demografia servono anche politiche capaci di aumentare la **partecipazione al lavoro**, soprattutto di donne e giovani, al momento quasi del tutto esclusi dal mercato del lavoro. Anche l'**immigrazione** può dare un contributo ad aumentare la capacità produttiva del nostro Paese, anche se andrebbe migliorata la capacità di attrarre ed integrare lavoratori stranieri di elevata qualificazione. La produttività e la capacità imprenditoriale risentono negativamente anche dell'aumento del numero di giovani e di laureati che ogni anno emigrano in altri paesi.

La bassa crescita è anche dovuta al ritardo con cui il nostro Paese ha risposto alla **rivoluzione tecnologica digitale**. Nonostante l'Italia abbia avuto nel 2019 il primato europeo per le misure fiscali a favore degli investimenti in business digitali, i settori che compongono l'economia digitale generano solo il 5% del valore aggiunto nazionale contro una media europea e tedesca molto più alte. Tale ritardo è dovuto anche ad una struttura produttiva frammentata e composta in gran parte da aziende piccolissime, con un alto grado di sovrapposizione fra proprietà e gestione e poco aperte ad innesti esterni di capitali, tecnologie e professionalità.

La **frammentazione della struttura produttiva** si riflette negativamente anche sulla **capacità innovativa delle imprese** tant'è vero che le spese in ricerca e sviluppo del settore privato in Italia raggiungono solo lo 0,7% del Pil, che è meno della metà di quanto spendono in media i Paesi dell'OCSE.

I limitati investimenti in innovazione sono accompagnati dal basso livello delle conoscenze e competenze degli studenti italiani nel confronto internazionale. A tale proposito servono misure che incentivino gli **investimenti in formazione** che, oltre alla fase educativa, accompagnino le persone per tutta la vita lavorativa per contrastare il rischio che, con la diffusione delle nuove tecnologie e con la conseguente minore domanda di lavoro per le attività che sono più interessate dall'automazione e dalla digitalizzazione, aumentino ulteriormente le disuguaglianze di reddito e di opportunità e si riduca l'occupazione.

Le difficoltà nazionali sono amplificate nel **Mezzogiorno**, dove vive un terzo della popolazione nazionale che, però, produce solo un quarto del Pil italiano. In questa area del Paese dovrebbe innanzitutto migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in primo luogo rafforzando la **tutela della legalità** e poi colmando il ritardo tecnologico, riducendo il deficit delle competenze di studenti e lavoratori, accrescendo l'efficacia delle politiche pubbliche, migliorando la qualità delle amministrazioni. Per quanto riguarda il ritardo infrastrutturale si evidenzia che il 70% delle opere pubbliche incompiute è localizzato nel Mezzogiorno, nonostante alle regioni meridionali faccia capo solo il 30% dei lavori pubblici nazionali. Il Meridione subisce, inoltre, un ulteriore impoverimento a causa dell'emigrazione di tantissimi giovani laureati. Per contrastare il declino del Sud il governo sta approntando un **Piano straordinario per il Mezzogiorno** che si sviluppa su quattro direttrici:

1. Lo sviluppo del **capitale fisico** attraverso il rilancio degli investimenti privati e pubblici. Quelli privati dovrebbero essere incentivati soprattutto da una fiscalità di vantaggio da perseguire attraverso la valorizzazione delle **Zone economiche speciali** e la costituzione di una **Banca Pubblica per gli investimenti**, che avrà il compito di coordinare l'attività delle principali strutture pubbliche (Cassa Depositi e Prestiti, Mediocredito Centrale e Invitalia che incentivano le imprese con contributi e finanziamenti) con quelle degli operatori privati. Il rilancio degli investimenti pubblici sarà perseguito con un importante piano che renda operativa la Legge 42 del 2009 in base alla quale circa il 34% degli investimenti pubblici devono essere destinati al Meridione. Per quanto riguarda le opere sono centrali: il **potenziamento delle reti ferroviarie** -sia con riguardo al trasporto pubblico locale che con riferimento all'alta velocità che al momento arriva fino a Salerno-e della **rete portuale** per sfruttare al meglio la strategica posizione geografica del Mezzogiorno rispetto al Mediterraneo. Il raddoppio del canale di Suez, la Via della Seta ed il potenziale di crescita del continente africano, infatti, hanno reso centrale il Mediterraneo perché si prevede che attraverso di esso transiterà il 20-30% dei traffici commerciali mondiali via nave;
2. La valorizzazione del **capitale umano** attraverso l'aumento degli investimenti pubblici nella filiera dell'istruzione e della formazione e per l'integrazione fra il sistema pubblico della ricerca e le possibili applicazioni industriali. L'intervento sulle scuole sarà concentrato prevalentemente sugli ambiti territoriali caratterizzati da maggiore povertà, esclusione sociale, povertà educativa minorile, alta dispersione scolastica. Sul fronte dell'istruzione universitaria si cercherà di mettere un freno all'emigrazione dei giovani laureati cercando di creare per loro delle opportunità di lavoro qualificando il sistema universitario meridionale come polo di eccellenza per la ricerca in ambiti di rilievo strategico per l'economia meridionale, quali la qualità del cibo e la conservazione del patrimonio artistico-culturale;
3. La cura del **capitale naturale** perché il Sud Italia è più esposto ai rischi connessi ai **cambiamenti climatici**. Fenomeni quali l'aumento della desertificazione, della scarsità dell'acqua, dell'inquinamento dei mari possono avere un impatto negativo sulle attività economiche e sul tessuto socio-economico del Mezzogiorno. Tali criticità saranno affrontate con il coordinamento dalla **Cabina Benessere Italia** istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre il Piano è vocato alla **sostenibilità ambientale**, alla protezione dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile;
4. Il potenziamento del **capitale sociale** promuovendo lo sviluppo dal basso e partendo dal presupposto che gli attori economico-sociali del territorio quali associazioni di rappresentanza delle imprese, del terzo settore, sindacati, amministratori locali, conoscono meglio le esigenze di cittadini ed imprese e quali sono le attività più opportune per soddisfarle. A tale scopo si promuovono formule di programmazione dal basso come i **Contratti istituzionali di sviluppo** già utilizzati in Puglia. Infine, con un nuovo fondo verranno incentivate le imprese che adotteranno prassi socialmente responsabili con particolare riferimento alla tutela, sicurezza e soddisfazione dei lavoratori e per indirizzare il sistema produttivo meridionale verso l'**economia circolare**.

Per quanto riguarda il sistema produttivo della provincia di Cosenza si forniscono alcuni elementi informativi acquisiti dall'ultimo rapporto disponibile del Sistema Integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali-**S.I.S.PR.IN.T.** realizzato e promosso dal sistema camerale proprio per supportare le politiche di sviluppo territoriali.

Il **tessuto imprenditoriale** della provincia di Cosenza alla data del 31 dicembre 2018 conta 68.361 imprese registrate (di cui 57.136 attive), che rappresentano il 36,5% del totale delle imprese regionali. Nel corso degli ultimi anni il numero delle imprese è aumentato insieme al rafforzamento strutturale dal punto di vista delle forme giuridiche. Nel periodo 2012-2018 la componente più dinamica del sistema delle imprese provinciali, infatti, è rappresentata dalle **società di capitali**, che nel 2012 erano il 17% delle imprese mentre nel 2018 sono il 23%. Nello stesso periodo le **imprese in forma individuale** passano dal 64% al 60% del totale delle imprese. L'incremento del peso delle società di capitali trova giustificazione nel momento di crisi attraversato dal sistema produttivo locale che, se da un lato ha determinato l'espulsione dal mercato di molti operatori di piccolissime dimensioni dall'altro ha spinto le imprese, che sono sopravvissute, a dotarsi di formule organizzative più strutturate, in grado di reggere meglio le sfide competitive. A spiegare il calo delle imprese individuali v'è anche la forte mortalità delle imprese artigiane che, nella maggior parte dei casi, assumono la veste giuridica di ditte individuali.

Tav. 1: Andamento delle imprese registrate, delle società di capitali e degli artigiani nella provincia di Cosenza-Anni 2012 e 2018-Valori assoluti, incidenza percentuale, variazioni percentuali

	Valori Assoluti		Incidenza %		Var %
	2012	2018	2012	2018	2012-2018
Imprese registrate	66.373	68.361	100	100	3,00
Società di capitali	11.394	15.920	17,17	23,29	39,7
Imprese individuali	42.804	41.273	64,50	60,38	-3,58
Imprese Artigiane	13.058	11.543	19,67	16,89	-11,60

Fonte: Sisprint

Per quanto attiene i settori si segnala il processo di **terziarizzazione dell'economia**. Nel periodo 2012-2018 solo il settore dei servizi (commercio, turismo, trasporti, servizi di comunicazione e di informatica) ha registrato aumenti nel numero delle imprese registrate.

Tav. 2: Andamento delle imprese agricole, dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi nella provincia di Cosenza-Anni 2012 e 2018- Valori assoluti, incidenza percentuale, variazioni percentuali

	Valori Assoluti		Incidenza %		Var %
	2012	2018	2012	2018	2012-2018
Agricoltura	12.010	11.978	18,09	17,52	-0,27
Industria in senso stretto	5.388	5.232	8,12	7,65	-2,90

Costruzioni	8.578	8.131	12,92	11,89	-5,21
Servizi	26.500	27.621	39,93	40,40	4,23

Fonte: Sisprint

Con riferimento all'innovazione, a febbraio 2019, la provincia di Cosenza contava 92 **start up innovative**, corrispondenti al 40,17% delle start up regionali. Di queste 80 operano nel settore del commercio e dei servizi e 11 in quello dell'industria/artigianato.

Tav. 3: Start up innovative per settore di attività economica registrate al 25 febbraio 2019 nella provincia di Cosenza, in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia- Valori assoluti

	Numero di imprese	di cui agricoltura/pesca	di cui industria/artigianato	di cui commercio e servizi	di cui non specificato
Cosenza	92	0	11	80	1
Calabria	229	3	29	191	6
Sud e Isole	2.432	18	387	2.007	20
Italia	9.895	58	1.792	8.007	38

Fonte: Sisprint

Per quanto riguarda l'**interscambio commerciale**, nel periodo 2012-2017, la provincia di Cosenza ha registrato un incremento passando da 244,50 a 291,6 milioni di euro. Tale aumento ha riguardato sia le esportazioni che le importazioni ed è da attribuire in buona misura al settore agroalimentare, che rappresenta il 58% circa delle esportazioni provinciali.

Tav. 4: Andamento delle esportazioni e delle importazioni nella provincia di Cosenza, in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia- Anni 2012 e 2017. Valori assoluti in milioni di euro, incidenza percentuali della provincia di Cosenza sulla Calabria, variazioni percentuali

	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var %	Valori assoluti		Incidenze %		Var %
	2012	2017	2012	2017	2012/2017	2012	2017	2012	2017	2012/2017
Cosenza	88,7	102,2	23,5	21,8	15,2	155,8	189,4	26,6	29,9	21,6
Calabria	377,7	468,6	100	100	24,1	585,1	633,5	100	100	8,3
Sud e Isole	46.556,1	47.177,7	100	100	1,3	57.384,7	49.950,7	100	100	-13,0
Italia	390.182,1	448.106,7	100	100	14,8	380.292,5	400.658,9	100	100	-5,4

Fonte: Sisprint

Tav. 5: Quote di esportazioni di alcuni comparti merceologici della provincia di Cosenza, della Calabria, del Sud e Isole e dell'Italia- Anni 2012 e 2017-Valori percentuali

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Cosenza	3,8	17,6	62,6	1,2	12,4	58,8
Calabria	1,7	17,9	37,4	1,3	22,3	37,4
Sud e Isole	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
Italia	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Sisprint

I principali mercati di sbocco dei prodotti provinciali sono rappresentati dai 28 Paesi dell'Unione Europea (48,2%), mentre le economie emergenti del Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica assorbono solo il 4% delle esportazioni provinciali.

Tav. 6: Quote di esportazioni verso alcune aree di destinazione della provincia di Cosenza, della Calabria, del Sud e Isole e dell'Italia- Anni 2012 e 2017-Valori percentuali

	2012			2017		
	Area Euro	Altri Paesi	di cui BRICS	Area Euro	Altri Paesi	di cui BRICS
Cosenza	51,9	48,1	4,3	48,2	51,8	4,0
Calabria	30,6	69,4	3,8	31,6	68,4	5,6
Sud e Isole	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
Italia	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Sisprint

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero degli **occupati** della provincia di Cosenza, nel periodo 2012-2017, è diminuito dell'1,7%. Nel 2017, in media, gli occupati sono stati 198,8 mila ed il tasso di occupazione è passato dal 41,4% al 41,5%. Esso, pur non discostandosi molto dal dato medio regionale e del Mezzogiorno è oltre 16 punti percentuali più basso del dato medio nazionale. Infine si segnala l'alto divario fra l'occupazione maschile e femminile.

Tav. 7: Andamento degli occupati nella provincia di Cosenza, in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012 e 2017-valori assoluti in migliaia, valori percentuali, variazioni percentuali

	Totale occupati 15 anni e oltre		di cui donne		Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti	Var %	Valori assoluti	Var %				

	2012	2017	2012/2017	2012	2017	2012/2017	2012	2017	2012	2017
Cosenza	202,2	198,8	-1,7	73,2	72,2	-1,4	41,4	41,5	30,0	30,0
Calabria	552,6	536,9	-2,8	207,5	198,8	-4,2	41,5	40,8	31,1	30,2
Sud e Isole	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
Italia	22.566	23.023	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Sisprint

La riduzione dell'occupazione ha determinato l'aumento del numero di persone in cerca di occupazione e, di conseguenza, il tasso di disoccupazione è aumentato passando dal 20,4% al 21,2%. Esso, seppure in linea con quello medio regionale e del Mezzogiorno, è circa 10 punti percentuali più alto di quello nazionale. Anche in questo caso si evidenzia l'esistenza di un significativo divario fra maschi e femmine.

Tav. 8: Andamento dei disoccupati nella provincia di Cosenza, in Calabria, nel Sud e Isole ed in Italia. Anni 2012 e 2017- valori assoluti in migliaia, valori percentuali, variazioni percentuali

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui donne			Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni		Tasso di disoccupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var %	Valori assoluti		Var %	2012	2017	2012	2017
	2012	2017	2012/2017	2012	2017	2012/2017				
Cosenza	51,7	53,4	3,3	24,3	23,2	-4,3	20,4	21,2	24,8	24,3
Calabria	132,7	147,8	11,4	56,0	63,5	13,3	19,4	21,6	21,3	24,2
Sud e Isole	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
Italia	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Sisprint

Con riferimento ai giovani, risulta molto elevata la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), che nel 2017 ha raggiunto addirittura il 62,8% a fronte del dato medio nazionale del 34,7%. I giovani c.d. Neet che non studiano e non lavorano, sono invece il 37% del totale contro la media nazionale del 24,1%.

Il **Turismo provinciale** registra nel periodo 2012-2017 aumenti negli arrivi e nelle presenze, mentre i giorni di permanenza media mostrano un andamento costante che si attesta sui 5 giorni.

Tav. 9: Andamento degli arrivi e delle presenze in provincia di Cosenza- Anni 2012 e 2017-valori assoluti e variazioni percentuali

	Arrivi			Presenze		
	Valori assoluti		Var %	Valori assoluti		Var %
	2012	2017	2012-2017	2012	2017	2012-2017
Cosenza	607.257	688.765	+13,42	3.107.662	3.341.369	+7,52
Calabria	1.509.337	1.799.872	+19,25	8.358.030	9.024.580	+7,97

Fonte: XV rapporto sul turismo in Calabria

Tav. 10: Permanenza media dei turisti in provincia di Cosenza ed in Calabria espressa in giorni- Anni 2013-2017

	Cosenza	Calabria
2013	5,0	5,4
2014	5,0	5,5
2015	5,0	5,5
2016	5,1	5,3
2017	4,9	5,0

Fonte: XV rapporto sul turismo in Calabria

Con riferimento alle strutture ricettive, nel corso del 2017 sono presenti in provincia di Cosenza 1.358 strutture con 85.554 posti letto.

Tav. 11: Offerta ricettiva della provincia di Cosenza e della Calabria- Anno 2017

	Cosenza		Calabria	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
1 stella	20	529	37	1.444
2 stelle	40	1.555	87	3.578
3 stelle	139	11.023	338	31.069
4 stelle	94	20.084	240	46.265
5 stelle	4	306	16	1.317
R.T.A.	31	7.435	122	20.661
Alberghi	328	40.932	840	104.334
Agriturismo	228	3.006	469	6.711
Alloggi	101	2.365	353	5.465
Campeggi e villaggi	47	33.415	139	65.736



Case	9	619	15	864
Ostelli	5	141	14	410
Rifugi	3	51	7	105
Altri	28	1.599	42	1.794
B&B	609	3.426	1.482	8.099
Complementari	1.030	44.622	2.521	89.184
TOTALI	1.358	85.554	3.361	193.518

Fonte: XV rapporto sul turismo in Calabria

3. Il quadro istituzionale

Il quadro istituzionale di riferimento in cui si inserisce la programmazione pluriennale 2020-2024 è quello definito dalla Legge 580/1993 come modificata prima dal D.Lgs. 23/2010 e, da ultimo, dal D.Lgs. 219/2016 con il quale sono stati nuovamente disciplinati ruolo e funzioni delle Camere di Commercio. In attuazione di quest'ultimo provvedimento normativo è stato recentemente emanato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019 che ha individuato i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo sia alle funzioni amministrative che a quelle economico-promozionali.

SERVIZI CAMERALI OBBLIGATORI	
C 1.1	Gestione del Registro delle Imprese, albi ed elenchi inclusa l'AQI-Assistenza qualificata alle imprese
C 1.2	Gestione del Suap e del fascicolo elettronico d'impresa
C 2.2	Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
C 2.3	Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
C 2.4	Sanzioni amministrative
C 2.5	Metrologia Legale
C 2.6	Registro Nazionale Protesti
C 2.7	Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
C 2.8	Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci
C 2.10	Tutela della Proprietà Industriale
D 1.1	Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
D 1.2	Servizi certificativi per l'export
D 2.1	Servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese
D 2.2	Servizi connessi all'Agenda Digitale
D 4.1	Orientamento
D 4.2	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
D 4.3	Supporto incontro domanda/offerta di lavoro

D 4.4	Certificazione delle competenze
D 5.3	Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
D 6.3	Osservatori economici

Il medesimo decreto ministeriale ha, inoltre, indicato alle Camere di Commercio i seguenti ambiti prioritari di intervento delle funzioni e dei servizi promozionali:

AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO DELLE FUNZIONI PROMOZIONALI	
D 3.1	Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
D 6.1	Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
D 6.2	Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni

In base al citato decreto il sistema camerale, dunque, dovrà caratterizzarsi per un **portafoglio di servizi comuni a tutte le Camere di Commercio**, allineato a standard di qualità, di efficienza e di costo definiti in maniera omogenea per tutto il territorio nazionale. Contemporaneamente, però, ciascuna Camera di Commercio potrà e dovrà sviluppare una offerta di servizi pensata specificamente per le imprese ed il territorio di riferimento.

Il D.Lgs. 219/2016, che ha modificato la legge di riferimento degli Enti camerali, oltre a definire le funzioni, le competenze ed i servizi camerali, prevede che entro il 31 dicembre 2019 si concluda il **percorso di razionalizzazione** del sistema camerale, con una riduzione complessiva delle Camere di Commercio a non più di 60 enti in cui Cosenza, ha mantenuto la sua autonomia. Al momento le Camere sono 82 ed è difficile che si possa arrivare a quota 60 entro la fine del 2019 perché alcuni enti, ritenendo che gli accorpamenti, lungi dal portare efficienza ed economicità contribuirebbero alla “*desertificazione istituzionale*” di molti territori senza alcun reale vantaggio per le imprese, hanno richiesto al Ministro dello Sviluppo Economico di fermare il percorso di riforma e di ripensarlo in modo più oculato per far sì che “*sia funzionale ad un vero efficientamento degli enti, ma non all’eliminazione delle governance dei territori*”. Alcune di queste Camere hanno anche fatto ricorso al Tar del Lazio invocando l’incostituzionalità della **riforma**. Il Tar ha rinviato la questione all’esame della Corte Costituzionale, rimettendo il tutto in discussione. Nel corso dell’Assemblea dell’Unioncamere nazionale dell’aprile 2019, il Ministro dello Sviluppo economico ha preso posizione sulla questione affermando di non volere interrompere il processo di razionalizzazione, ma ha anche condiviso la necessità di fare partire subito dopo un tavolo di confronto per attenuare delle criticità su alcuni temi rilevanti quali il taglio del diritto annuale, i vincoli di spesa, le funzioni e le competenze, il giusto riconoscimento dell’impegno degli organi istituzionali. Pertanto nel corso dei prossimi anni ci potrebbero esserci importanti novità su questi e su altri temi.

Le linee programmatiche della Camera di Commercio di Cosenza si sviluppano tenendo conto sia della **programmazione nazionale del sistema camerale** che della **programmazione socio-economica del sistema regionale**.

Per quanto riguarda quella del sistema camerale si è tenuto conto di quanto definito dall'Unioncamere nazionale nelle **Linee del Programma Triennale 2019-2021**. Nello specifico, gli assi di intervento delle Linee del programma del sistema nazionale sono:

- Asse 1 *“Le Camere della responsabilità e della crescita sostenibile delle imprese e del territorio”*, che comprende gli interventi in tema di competitività, inclusi i rapporti fra Pubblica Amministrazione ed Imprese, e di sostenibilità sociale ed ambientale;
- Asse 2 *“Le Camere dell'efficienza e dell'innovazione alla luce della riforma”*, che riguarda gli interventi tesi a rendere funzionale alla domanda delle imprese, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, da sfruttare anche per la semplificazione amministrativa e per la riduzione dei costi amministrativi;
- Asse 3 *“Le Camere della condivisione e delle grandi alleanze”* con cui si intende rafforzare il rapporto fra Camere ed istituzioni e quello con gli stakeholder, in primo luogo con le associazioni di categoria, al fine di sviluppare collaborazioni, progettare e realizzare interventi comuni.

Infine si segnala che al centro delle sue scelte, l'Unioncamere nazionale ha posto la necessità di favorire lo sviluppo duraturo, equilibrato ed inclusivo dei territori puntando su **innovazione, competitività e sostenibilità**.

La programmazione pluriennale della Camera di Commercio di Cosenza è stata, inoltre, definita in coordinamento con le tematiche dell'**Agenda Europa 2020** e dei correlati documenti programmatici della Regione Calabria. Questi sono:

- Programma Operativo Regionale POR 2014-2020-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo, con cui la Regione Calabria concorre alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una *“crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”*;
- Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2014-2020 con cui la Regione Calabria sostiene gli interventi del settore agricolo e lo sviluppo delle aree rurali;
- Piano di Azione e Coesione 2014-2020 con cui la Regione Calabria ha programmato di ultimare alcuni progetti inseriti nella precedente programmazione 2007-2013 ed ha integrato la programmazione 2014-2020 con ulteriori linee di intervento.

Gli assi prioritari del POR Calabria che riguardano più da vicino l'attività camerale sono relativi all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese (asse prioritario 1), allo sviluppo dell'agenda digitale (asse prioritario 2), alla competitività dei sistemi produttivi (asse prioritario 3), all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile (asse prioritario 4), alla promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (asse prioritario 8), all'inclusione sociale per promuovere la responsabilità sociale delle imprese (asse prioritario 9), alle capacità istituzionali (asse prioritario 11).

Le azioni del Programma di sviluppo rurale che più interessano la Camera sono quelle di supporto alla promozione e tutela dei prodotti agricoli e alimentari (Misura 3).



L'obiettivo specifico del Programma di azione e coesione di maggiore rilievo per la Camera è quello relativo all'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.

A tale proposito si evidenzia che a breve la pianificazione regionale dovrà essere aggiornata anche alla luce delle linee guida che saranno emanate per il prossimo settennato di programmazione 2021-2027.

Per quanto concerne gli aspetti esecutivi dei predetti Piani e Programmi regionali si dovrebbe approfittare del fatto che la Regione comincia a liberarsi dall'esercizio delle funzioni gestionali per concentrarsi di più su quelle di programmazione e controllo, che le sono più consone. Finora il sistema delle autonomie locali, quello delle Università e dei Parchi sono stati i principali beneficiari delle risorse regionali, che hanno gestito per dare attuazione a varie misure della programmazione regionale. Occorrerebbe candidare a soggetto attuatore anche il sistema delle Camere di Commercio, che è rappresentato nel Partenariato socio-economico dall'**Unione Regionale**. Ciò consentirebbe di avere a disposizione più risorse da potere impiegare per il perseguimento delle finalità istituzionali, di intensificare i rapporti con gli altri stakeholder regionali e anche di legittimare il ruolo delle Camere di Commercio nei confronti delle imprese e delle altre istituzioni.

4. Il quadro organizzativo

Di seguito si riporta l'attuale assetto organizzativo della Camera di Commercio. Per quanto riguarda le **risorse umane** si prevede all'inizio del 2020, la presenza di 49 dipendenti distribuiti nelle categorie contrattuali per come segue

CATEGORIE	PRESENTI AL 1/1/2020 (previsione)
Dirigenti compresi il Segretario Generale	1
Categoria D	15
Categoria C	22
Categoria B	10
Categoria A	1
TOTALE	49

L'attuale organigramma dell'Ente è costituito da due uffici in staff alla Segreteria Generale (Segreteria-Ciclo della Performance, Provveditorato-Ufficio tecnico interno-Centrale di committenza) e da 11 uffici di line (Supporto Organismo-Personale-Comunicazione istituzionale, Business Intelligence-Osservatorio economico-Alternanza scuola lavoro, Programmazione Finanziaria-Sviluppo del credito, Tributi, Protocollo, Registro Imprese-Fascicolo d'impresa, Sportelli Polifunzionali, Servizi legali-Tutela del consumo, Ufficio legislativo-Semplificazione e legalità-Metrico-Tutela della fede pubblica, Agenda digitale-Struttura di controllo, Albo periti ed esperti-Mediatori-Ambiente).

Come riferito, il recente Decreto Ministeriale del 7 marzo 2019 che da una parte ha determinato i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e dall'altra ha definito gli ambiti prioritari di intervento delle funzioni promozionali rende necessario riorganizzare l'ente e rideterminarne il fabbisogno di personale. Al proposito si segnala che, a partire dall'anno 2020 dovrebbe essere possibile immettere in servizio nuovo personale per soddisfare l'eventuale fabbisogno espresso a valle del processo di revisione organizzativa dell'Ente.

Attualmente l'attività della Camera viene svolta presso:

- La sede legale di Cosenza dove sono ubicati la Presidenza, la Segreteria Generale e tutti gli uffici amministrativi della Camera ed in cui sono attivi tutti i servizi destinati all'utenza;
- La sede secondaria di Cantinelle dove è ubicato l'ufficio decentrato della Camera;

- La sede di Montalto Uffugo dove sono ubicati gli uffici ed il laboratorio chimico merceologico dell'azienda speciale PromoCosenza.

Sulle sedi sarà necessario intervenire nel corso del quinquennio, sia per mantenerle che per valorizzarle e potenziarne le funzionalità, soprattutto su quella di Cantinelle che, dopo la fusione dei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, è diventata strategica per l'economia della provincia.

Per quanto riguarda l'**Azienda Speciale PromoCosenza** si ricorda che, con le deliberazioni di giunta 44 e 101/2018 si è deciso di "trasformarla" in una società consortile da aprire alla partecipazione di altri attori istituzionali del territorio (Regione e Provincia) e di alcune società del sistema camerale (Isnart e SiCamere), che dovrebbe supportare, secondo il modello dell'In House Providing, la Camera e gli altri enti che la partecipano, nella promozione del turismo. Le attività del laboratorio chimico-merceologico a beneficio delle produzioni agroalimentari della provincia saranno, invece, potenziate stipulando un accordo di collaborazione con la Stazione sperimentale di Parma o facendo, comunque, rete con altre strutture analoghe di rilievo nazionale.

Le **società partecipate dalla Camera di Commercio** contribuiscono a realizzare le iniziative previste dal presente Programma o attraverso il supporto diretto alle attività camerali, per quanto riguarda le società in house del sistema, o in via indiretta per quanto riguarda gli altri soggetti che operano a livello locale-regionale. La situazione delle partecipazioni camerali risultante dall'ultimo bilancio, viene riportata di seguito.

Società	% CCIAA	Valore al iscritto in bilancio	NOTE
PROTEKOS Spa	25,00%	0	In liquidazione
BORSA MERCI TELEMATICA Scpa	0,01%	1.293,00	-
DINTEC Srl	0,09%	500,00	-
ECOCERVED Srl	1,12%	30.911,00	-
IC OUTSOURCING Srl	0,22%	834,00	-
INFOCAMERE Scpa	0,37%	194.895,00	-
ISNART Scpa	0,22%	872,00	-
JOB CAMERE Srl	0,25%	1.345,00	In liquidazione
SICAMERA Srl	0,02%	800,00	-
RETECAMERE Srl	0,87%	0	In liquidazione
SACAL Spa	0,28%	38.607,00	-
TECNOBORSA Scpa	0,02%	501,00	-
TECNOSERVICECAMERE Scpa	0,32%	7.338,00	-
TECNOHOLDING SPA	0,53%	769.166,00	-
TOTALE		1.047.062	-

Rispetto all'elenco sopra riportato, nel prossimo quinquennio verranno effettuati ulteriori investimenti in partecipazioni ritenute strategiche. Oltre a quella già ricordata nella società consortile, che prenderà il posto di PromoCosenza, per la promozione del turismo, si prevede l'acquisto di una quota rilevante della società di sistema Promos Italia, che si occupa di promozione internazionale delle imprese e dei territori.

Per quanto riguarda l'**Unione Regionale**, la cui direzione politica al momento è assunta dal Presidente Algieri, si ricorda che, per il suo mantenimento è necessaria sia l'adesione di tutti gli enti camerali regionali interessati che l'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico che viene rilasciata ad esito della valutazione di una relazione programmatica che dimostri l'economicità della struttura e i risparmi conseguibili rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività. In ogni caso le decisioni da assumere andranno prese dopo che verrà definita la questione dell'accorpamento delle Camere di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia.

Nel perseguire i progetti e le iniziative previste la Camera rispetta i **vincoli** gestionali e finanziari posti dalle varie normative di **finanza pubblica** in materia di assunzioni, di trattamento economico del personale, di acquisto di beni e servizi intermedi, di acquisto e manutenzione di immobili, programmazione dei lavori pubblici, razionalizzazione delle dotazioni strumentali, missioni del personale, studi ed incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, formazione del personale, automezzi ecc. A tale proposito si sottolinea che gran parte delle misure di contenimento delle spese sopra richiamate comportano per l'ente, dei risparmi meramente virtuali stante la necessità di provvedere al riversamento dei risparmi conseguiti al Bilancio dello Stato tant'è vero che una delle modifiche legislative richieste a gran voce dal sistema camerale riguarda proprio l'eliminazione dell'obbligo dei versamenti derivanti dalle leggi "tagliaspese".

5. Il quadro dei programmi

In coerenza con le linee strategiche fissate dall'Unione nazionale per l'intero sistema camerale, la Camera di Commercio di Cosenza identifica quali principi guida della propria azione i concetti di **competitività, innovazione e sostenibilità**, confidando che la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e l'attenzione alle tematiche sociali "quali la salute, l'invecchiamento della popolazione, il recupero di contesti urbani degradati, il rapporto città-periferie, le nuove professioni e il nuovo modo di essere e fare impresa", una più intensa e fattiva collaborazione tra imprese, istituzioni, Università e cultura, associazioni imprenditoriali e del volontariato, costituiscono aree di innovazione di prodotto, di processo ed organizzative tali da contribuire al rilancio della competitività del sistema imprenditoriale e territoriale della provincia di Cosenza. In questo senso, per i prossimi anni, la Camera di Commercio afferma la necessità che i tre principi della competitività, della innovazione e della sostenibilità sociale ed ambientale permeino l'azione programmatica complessiva ed indirizzino i contenuti e le modalità attuative delle azioni proposte.

Da tale premessa vengono individuati i seguenti **quattro ambiti strategici**:

Ambito 1- Competitività delle imprese e del territorio;

Ambito 2 – Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile;

Ambito 3 - Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato;

Ambito 4 - Efficienza e ottimizzazione delle risorse.

Al di là delle attività che pure si realizzeranno con riferimento a ciascuno dei suddetti ambiti, la Camera di commercio intende porre le basi per il radicamento di una scuola di pensiero virtuosa che diffonda sul territorio la mentalità e il modo di fare che ha caratterizzato l'operato dell'ente in questi ultimi anni e che lo ha portato ad essere un punto di riferimento, un modello di agire amministrativo, riconosciuto non solo a livello locale ma anche nazionale ed internazionale.

5.1 Ambito 1 - Innovazione e competitività delle imprese e del territorio

Preliminarmente si sottolinea che il cuore pulsante di questo insieme di attività sarà rappresentato da **voucher e contributi** tesi ad incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi da parte delle imprese locali prevalentemente nell'ambito del rafforzamento competitivo, dell'innovazione e della sostenibilità sociale ed ambientale.

Nella visione strategica della Camera l'**innovazione** rappresenta il motore per la crescita e la competitività del tessuto imprenditoriale e del territorio provinciale. L'ente proseguirà nelle attività di gestione del **Punto Impresa Digitale** attivato con l'omonimo progetto finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale negli anni 2017-2019, anche perché i servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese sono stati inseriti dal Decreto MISE del 7 marzo 2019 fra i servizi a carattere obbligatorio che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale. Tali attività consistono

prevalentemente nel diffondere presso le piccole imprese di tutti i settori economici, la conoscenza delle tecnologie 4.0, nell'aiutarle a comprendere la loro maturità digitale e ad individuare le aree di intervento prioritario, nell'orientarle verso strutture di supporto alla trasformazione digitale e centri di trasferimento tecnologico (Digital Innovation Hub e Competence Center), nel stimolarle e supportarle a porre in essere progetti di ricerca e sviluppo, nel concedere loro voucher destinati a cofinanziare percorsi e processi di digitalizzazione e di innovazione.

Anche il rilascio ad imprese e professionisti dei **servizi connessi all'Agenda digitale** quali firme digitali, CNS, SPID, tachigrafi digitali, servizi di fatturazione elettronica e per la gestione dei libri contabili e sociali e lo sviluppo del cassetto dell'imprenditore contribuiscono a diffondere la cultura e la pratica digitale nelle imprese di minore dimensione e ad aiutarle a colmare il gap del **digital divide**.

Le nuove tecnologie 4.0 richiedono anche nuove **conoscenze, competenze e professionalità**. A fronte di un sistema che lamenta crescenti difficoltà a trovare le figure professionali che gli servono c'è un Paese con un tasso di disoccupazione non trascurabile, con un livello di occupazione giovanile tra i più bassi d'Europa e con un numero di Neet - giovani che non studiano e non lavorano - elevatissimo, soprattutto nel Sud ed in Calabria. Per superare tale disallineamento occorre orientare l'offerta formativa di scuole ed università sulla base delle esigenze delle imprese ed al contempo indirizzare i giovani verso percorsi di studio e professionali che li proiettino velocemente nel mondo del lavoro. Su questi temi, la Camera per i prossimi cinque anni sarà impegnata nelle seguenti linee di azione:

- La tenuta del **Registro Nazionale per l'Alternanza scuola-lavoro RASL**, punto di incontro privilegiato tra le scuole ed i soggetti disponibili a ospitare studenti. Proseguiranno nei prossimi anni le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle scuole e alle imprese per popolarlo;
- La facilitazione dell'incontro fra la domanda e l'offerta di **percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi**, adesso denominati "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*". Da un lato le scuole del territorio denunciano difficoltà a progettare percorsi di alternanza che consentano loro di arrivare al numero di ore obbligatorie previsto dalla normativa, dall'altro, talvolta, le imprese più che vedere nell'alternanza una opportunità per rafforzare la competitività, considerano i tirocini come una inutile e costosa perdita di tempo. Per superare tali difficoltà verrà rafforzato il network esistente con l'Ufficio scolastico provinciale, gli istituti scolastici, le associazioni di categoria e le imprese per la realizzazione di percorsi di alternanza che prevedano delle premialità a favore di soggetti che li attivano sui temi delle tecnologie 4.0 e del digitale, sulla sostenibilità e sulla promozione della cultura. Inoltre per incentivare le aziende ad ospitare gli studenti verranno erogati voucher, anche con la collaborazione ed il supporto delle associazioni di categoria.
- La facilitazione del **placement** per fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro. A tale proposito si ricorda che la Camera è accreditata all'Albo informatico delle Agenzie del lavoro tenuto dall'ANPAL.

La Camera accompagnerà le predette iniziative con un'attività di rilevazione, analisi e monitoraggio della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese nazionali e locali attraverso la partecipazione all'indagine **Excelsior** promossa dall'Unioncamere nazionale sulle previsioni di assunzioni delle imprese.

Con riferimento a quanto previsto dal Decreto MISE del 7 marzo 2019 in materia di servizi, la Camera ritiene fondamentale il tema della **certificazione delle competenze**. Sotto tale profilo l'esperienza maturata nell'ambito dell'integrazione scuola-impresa sarà fondamentale per proporre l'Ente quale soggetto in grado di supportare gli istituti scolastici nell'esercizio dell'autonomia loro riconosciuta di programmare per gli studenti percorsi formativi ed educativi in linea con le esigenze del territorio e delle sue filiere produttive.

Da sempre l'azione camerale a sostegno dello sviluppo del sistema imprenditoriale è rivolta alle PMI con particolare riguardo alle **nuove imprese**, tant'è vero che i servizi di assistenza allo sviluppo di start up e PMI sono funzioni promozionali da svolgere in modo prioritario secondo il Decreto MISE del 7 marzo 2019. Per quanto concerne il sostegno alle start up, la Camera continuerà a fornire servizi di orientamento, formazione e assistenza su tutti gli aspetti correlati all'avvio di impresa, eventualmente estendibili a tutte le tipologie di nuove imprese. Nell'ambito di tali attività di supporto rientrano anche i servizi amministrativi rivolti alle **start up innovative**. Infatti, l'Ente tiene l'anagrafe delle start up innovative, iscritte in una apposita sezione del Registro Imprese e, attraverso l'**Ufficio di assistenza qualificata** (AQI) le supporta nella compilazione e registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto con la firma digitale e senza l'intervento del notaio.

Sempre per promuovere lo sviluppo d'impresa e la realizzazione di **progetti imprenditoriali innovativi**, la Camera continuerà a favorire la collaborazione tra imprese e sistema universitario della ricerca attraverso il sostegno agli **incubatori di impresa** come il Technest istituito dall'Università della Calabria. Per sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese innovative, sensibilizzare i giovani e meno giovani alle tematiche dell'imprenditorialità offrendo loro l'opportunità di confrontarsi in una competizione davanti a finanziatori e imprese di successo che cercano nuove idee, saranno studiate modalità di coinvolgimento efficaci degli startupper e degli aspiranti imprenditori locali alle competizioni tra progetti di impresa innovativi quali **Start Cup** ed iniziative di **Open Innovation**.

Oltre a identificare le idee imprenditoriali più promettenti, un'altra linea di attività rivolta a start up e PMI riguarda lo sviluppo di azioni di supporto per l'individuazione di **forme di finanziamento** che ne possano sostenere la crescita. Tali forme possono spaziare dal tradizionale sostegno al credito bancario (bandi per la concessione di contributi per l'abbattimento degli interessi o del costo delle garanzie sui finanziamenti rivolti alle micro imprese costituite da meno di 5 anni, promozione del microcredito ecc) alle altre forme di **finanza complementare e innovativa** quale il Venture Capital ed il Crowdfunding. Sarà, inoltre, potenziato il servizio di informazione e di assistenza sui bandi per la concessione di contributi regionali e nazionali aperti. Apposito spazio sarà riservato anche ai programmi ed ai bandi comunitari rafforzando la collaborazione con lo **sportello dell'Enterprise Europe Network** attivo presso l'Unioncamere regionale.

Il tema dell'orientamento e dell'assistenza alle imprese sui temi dell'**internazionalizzazione** resta molto importante nell'ambito delle politiche camerali in considerazione del basso grado di propensione all'export delle imprese locali e nonostante la riforma del sistema abbia escluso dai compiti delle Camere le attività promozionali svolte direttamente all'estero delineando la collaborazione del sistema camerale con le altre istituzioni che già operano in questo settore ed in primo luogo con l'ICE. La strategicità del tema è anche testimoniata dall'impegno assunto dalla Camera di acquisire una partecipazione rilevante nella società di sistema **Promos Italia** per massimizzare il sostegno dei processi di

internazionalizzazione del sistema economico locale attraverso la predetta società. Su questa linea di intervento saranno portate avanti le tradizionali attività di informazione specializzata, di orientamento ai mercati, di assistenza e di formazione. Sul fronte delle relazioni commerciali, così come previsto nel Decreto MISE del 7 marzo 2019, verranno realizzate iniziative di **incoming buyer**, cioè incontri d'affari organizzati in Italia con operatori esteri accuratamente selezionati, che rappresentino occasioni importanti per le imprese locali per presentare e vendere i loro prodotti. Tali attività saranno realizzate anche in sinergia con altre istituzioni locali, in particolare con la Regione Calabria nonché promuovendo le più efficaci collaborazioni con il sistema delle Camere di Commercio italiane all'estero, con SIMEST, SACE, Cassa Depositi e Prestiti e, soprattutto, con l'ICE nell'ambito del **Piano Export Sud II** che persegue la finalità di trasformare le aziende potenzialmente o occasionalmente esportatrici in esportatori abituali e di aumentare l'export delle imprese meridionali sul totale nazionale. Al fine di supportare le imprese a valutare le loro potenzialità export, scegliere i mercati più adatti ai loro prodotti e servizi, ricercare i partner più adeguati per avviare le attività all'estero, individuare le iniziative di internazionalizzazione più idonee, studiare i requisiti ed i documenti necessari per le esportazioni (documenti doganali, certificati d'origine e altri documenti per l'esportazione), con il supporto dell'Unioncamere nazionale e di Promos Italia, si stanno sviluppando delle nuove figure professionali nell'ambito delle Camera, gli **export promoter**, che hanno proprio il compito di accompagnare le imprese in questi processi.

Tra i compiti a sostegno della competitività ci sono le attività dell'**Osservatorio economico** che consistono:

- nel produrre dati, informazioni e rapporti sull'andamento dell'economia provinciale da divulgare con modalità analogiche e digitali per promuovere la conoscenza dell'economia del territorio;
- nel fornire dati, strumenti, informazioni, rapporti, elenchi di aziende (concorrenti, potenziali clienti e fornitori) alle imprese per consentire loro di: fare analisi comparative (benchmark) nel tempo e nello spazio fra l'andamento della propria azienda, quella dei principali competitor, quella del settore di appartenenza o di altri settori limitrofi; assumere decisioni strategiche e portare avanti politiche aziendali documentate, consapevoli e, di conseguenza, più razionali ed efficaci;
- nel fornire dati, strumenti, informazioni e rapporti relative alle imprese ed all'economia locale agli altri soggetti istituzionali (in primis Regione ed enti locali) incaricati della programmazione socio-economica dei territori in modo che il processo possa essere condotto tenendo in debita considerazione anche le esigenze ed i fabbisogni delle imprese adeguatamente motivati e documentati con dati oggettivi.

Le predette attività vengo svolte estraendo ed elaborando i dati contenuti negli archivi amministrativi della Camera, in primis nel Registro delle Imprese, e nelle altre fonti informative esterne al sistema camerale sia con gli strumenti di statistica tradizionali sia sfruttando le nuove tecnologie dei **Big Data** e dell'**Intelligenza Artificiale**, che consentono di cogliere fenomeni e trend, che sarebbero difficili da rilevare usando le dotazioni tecnico-statistiche classiche.

5.2 Ambito 2 – Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile

La **qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni** sono considerate funzioni promozionali prioritarie dal più volte citato Decreto MISE del 7 marzo 2019. Pertanto, in tale ambito, assumono rilievo le attività camerali svolte in veste di organismo di controllo ed ente certificatore delle produzioni tipiche dell'agroalimentare: al momento di vino e fichi, ma in futuro estendibili alle clementine e a tante altre produzioni tipiche. Con particolare riferimento alle clementine, è intenzione dell'ente di istituire una Commissione, analogamente a quanto già fatto per i fichi, per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso secondo le modalità previste da un apposito regolamento di funzionamento. Mentre per quanto riguarda il vino, procede il lavoro avviato a tutela del vitigno Magliocco e del suo riconoscimento a livello nazionale.

Di grande impatto per l'agricoltura ed il settore agroalimentare, in genere, il progetto che intende portare nella nostra provincia, tramite Promocosenza, le **attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale**, di presidio tecnologico, di analisi e consulenze di laboratorio, di trasferimento dei risultati, di formazione e altre attività correlate, in favore delle aziende che operano nel settore, eventualmente anche in diretta collaborazione con la SSICA di Parma, e comunque tramite accordi da realizzare con altri laboratori di rilievo nazionale.

Rientra tra gli obiettivi del programma non solo la realizzazione di attività coordinate di comunicazione finalizzate ad incentivare il consumo di prodotti locali, promuovendo la nascita di reti tra le imprese dell'agroalimentare, del turismo e operanti nel settore della cultura, ma anche la valorizzazione della nostra gastronomia attraverso l'istituzione di una Università dei Sapori che sia fulcro per la divulgazione delle eccellenze territoriali.

Le attività in materia di attrattività turistica e di valorizzazione del patrimonio culturale sono, secondo il Decreto MISE del 7 marzo 2019, funzioni promozionali da svolgere in modo prioritario in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

Per dare impulso alla **promozione del turismo**, come già riferito, si intende ridefinire il ruolo dell'azienda speciale PromoCosenza per "trasformarla" in una società in house della Camera e degli altri enti del territorio, che si occupano di promozione turistica. L'Osservatorio economico, di cui si è parlato nel precedente paragrafo, si occuperà anche di raccogliere, analizzare e diffondere dati, informazioni e report riguardanti i temi del turismo, da destinare sia alle aziende del settore che alle istituzioni per decidere le rispettive strategie.

Il comparto turistico-culturale è strategico perché la provincia di Cosenza dispone di una buona dotazione di risorse storico-culturali e paesaggistiche costituite da aree archeologiche, musei, biblioteche, parchi nazionali, laghi, fiumi, riserve marine, cascate, castelli, palazzi storici, borghi antichi, chiese e architetture religiose, personaggi storici e religiosi di rilievo nazionale e internazionale, una rete di festival ed iniziative culturali di rilievo per lo meno nazionale, alcune minoranze linguistiche non ancora adeguatamente valorizzate dalla filiera produttiva culturale e turistica.

Secondo lo studio condotto da Unioncamere-Fondazione Symbola *"Io sono cultura 2019- L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"* il **sistema produttivo culturale e creativo locale**, costituito da aziende che operano negli ambiti delle arti visive, nella gestione del patrimonio storico-artistico, nelle industrie culturali (cinematografie, televisioni,

editoria, industria musicale e dei videogame) e nelle industrie creative (design, architettura e comunicazione), è sottodimensionato rispetto al resto d'Italia. In Calabria il predetto sistema muove nell'insieme il 3,2% del valore aggiunto totale ed il 3,4% degli occupati complessivi a fronte del 4,2% del valore aggiunto e del 4,3% degli occupati del Mezzogiorno e del 6,1% del valore aggiunto e degli occupati dell'Italia.

Tale sistema ha, inoltre, un impatto diretto sul settore turistico in quanto esercita un ruolo rilevante anche nella determinazione della **spesa turistica**. Dei circa 3,4 miliardi di euro di spesa turistica regionale complessivamente stimati da Unioncamere e Fondazione Symbola, la componente attivata dal sistema culturale e creativo è quantificabili in 1,1 miliardi di euro, pari al 33,6% della spesa turistica totale della Calabria. Tale dato, seppure maggiore di qualche punto percentuale rispetto al corrispondente valore del Mezzogiorno (30,5%), è comunque significativamente più basso del dato medio nazionale (38,1%).

Sul piano dell'**accessibilità** si ricorda che la Camera partecipa alla società Sacal Spa, che fino a poco tempo fa gestiva il solo aeroporto di Lamezia Terme, mentre attualmente è unico soggetto gestore di tutto il sistema aeroportuale regionale (Lamezia Terme, Crotone e Reggio Calabria). Negli ultimi due anni la società ha investito molto nella **caratteristica** aumentando il numero dei collegamenti diretti degli aeroporti regionali, soprattutto di quello di Lamezia, con gli scali esteri e ciò ha determinato un apprezzabile aumento di presenze turistiche straniere in Calabria.

Le attività camerali di promozione e valorizzazione in campo turistico e culturale riguarderanno:

- la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei settori economici maggiormente collegati al sistema produttivo turistico e culturale quali l'agroalimentare, la piccola manifattura e l'artigianato artistico, che rappresenta l'espressione delle tradizioni e dei vecchi mestieri, il commercio, la ristorazione;
- la promozione e la valorizzazione delle imprese storiche della provincia;
- i gemellaggi con le altre Camere di Commercio per la promozione congiunta dei rispettivi territori e produzioni tipiche di eccellenza;
- la realizzazione di attività di promozione del territorio e delle sue risorse storiche, artistiche e naturali sui media nazionali e internazionali quali ad esempio i Premi giornalistici;
- la concessione di contributi ad imprese e soggetti del terzo settore che realizzano iniziative nell'ambito del turismo e della cultura.

La competitività del sistema produttivo culturale e creativo e l'attrattività turistica del territorio sono strettamente legate alla **qualità dell'ambiente naturale e socio culturale** e dalla capacità di interazione con le comunità locali.

Ha recentemente suscitato scalpore la "dichiarazione di principio" di 180 grandi manager americani appartenenti all'importante associazione Business Roundtable che pone al centro del finalismo d'impresa, accanto al tradizionale profitto per gli azionisti (shareholders), la sostenibilità dell'agire d'impresa in termini di effetti positivi verso gli altri

stakeholder (dipendenti, fornitori, utenti, fisco, clienti, comunità) e verso l'ambiente ed il sistema sociale. A tale proposito assumono rilievo i principi della **responsabilità sociale d'impresa**, della **sussidiarietà** declinata nella sua dimensione orizzontale, la **green economy**, l'**efficienza energetica**, il rispetto del **patto intergenerazionale**, il c.d. **Nuovo Umanesimo** inteso come riproposizione della persona umana, del suo essere, della sua unicità e dignità al centro dei processi di trasformazione tecnologica, sociale, economica e culturale in atto.

Secondo uno studio dell'Unioncamere nazionale alle imprese conviene investire in **sostenibilità** perché le aziende "sostenibili" sono più competitive e più performanti. Secondo lo studio, infatti, le **imprese c.d. green**, che investono nelle tecnologie e nelle professionalità della green economy e più in generale nel miglioramento della gestione ambientale, e le **imprese c.d. coesive**, che investono sul territorio dove sono radicate, si rapportano con i loro clienti e fornitori e con le istituzioni locali in senso collaborativo e partecipativo, valorizzano le risorse umane, soprattutto quelle dedicate alla creatività, sperimentano una maggiore crescita dei fatturati, dell'occupazione e dell'export e ottengono più facilmente ed a minor costo i capitali loro necessari dai finanziatori e dai mercati.

E' evidente che per essere attente alla dimensione ambientale e per passare da un sistema economico **lineare** in cui le materie prime sono trasformati in prodotti finiti che, una volta utilizzati diventano rifiuti da buttare, ad una economia **circolare** in cui i prodotti utilizzati e consumati vengono trasformati in nuove materie prime da riutilizzare più volte, i comportamenti spontanei delle imprese non sono sufficienti ed occorrono anche politiche pubbliche, che coinvolgono il sistema camerale che può dare un contributo importante, anche perché la riforma assegna alle Camere di Commercio anche il compito di **supportare le imprese nel miglioramento delle condizioni ambientali**.

L'impegno che l'Ente porterà avanti su questi temi riguarda:

- la raccolta ed il monitoraggio dei dati di produzione dei rifiuti ricavabile dagli albi, registri ed elenchi amministrativi tenuti dalla Camera (RAEE, Produttori di pile e accumulatori ecc);
- informazione e formazione alle imprese sulle varie tematiche dell'economia sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa, soprattutto per quelle di piccola e piccolissima dimensione;
- partecipazione a tavoli di coordinamento e di confronto con gli altri stakeholder del territorio su tematiche di sostenibilità ambientale e sociale;
- incentivare le imprese a investire sul green ed erogazione di contributi per aiutarle a far fronte ai cambiamenti richiesti dal nuovo modello di economia sostenibile e circolare.
- In materia di sviluppo sostenibile, dal 2020 si darà avvio alle attività necessarie per la predisposizione di un Piano di Sostenibilità coerente con i Global Goals 2030 per lo sviluppo sostenibile e procederà ad avviare le pratiche per l'ottenimento della certificazione ambientale ISO 14001/2015 e EMAS.

Le finalità perseguite in questo "Ambito strategico" potranno avvalersi di un'ulteriore spinta propulsiva costituita dalla firma di un protocollo di intesa tra Camere del Sud Italia per lo svolgimento di attività coordinate ai fini della promozione

dell'agricoltura, del turismo, della cultura e dello sviluppo sostenibile nel meridione e per la partecipazione congiunta a bandi comunitari.

5.3 Ambito 3 - Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato

Il tema del rafforzamento della competitività delle imprese e del territorio e quello dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile sono collegati alla qualità dell'azione amministrativa, che deve creare valore pubblico per cittadini e imprese. A tale scopo anche le amministrazioni pubbliche devono innovarsi per semplificare la vita delle imprese, rendendone più agevole la costituzione e rimuovendo gli ostacoli burocratici che impedisce loro di esprimerne al meglio ruolo e potenzialità. Le **nuove tecnologie digitali** possono aiutare molto a semplificare i rapporti fra amministrazioni pubbliche e imprese, che lamentano un livello di semplificazione reale ancora molto distante da quello desiderato. L'Italia, però, è ancora in ritardo per impiego di tecnologie digitali da parte della Pubblica Amministrazione. Infatti, secondo il Digital Economy Society Index, che misura il livello di digitalizzazione dei Paesi europei, l'Italia si colloca al 19-esimo posto su 28 per impiego di tecnologie digitali da parte del settore pubblico. In attuazione dell'Agenda europea su queste tematiche, il Dipartimento della Funzione Pubblica insieme all'Agenzia per l'Italia digitale, le Regioni, gli enti locali e l'Unioncamere a luglio 2019 ha definito il **Patto per la Semplificazione 2019-2021** con l'intento di dare attuazione alle misure già esistenti piuttosto che attivare nuove politiche e strumenti di semplificazione.

Gli interventi previsti dal patto per la semplificazione sono:

- rendere operativi ed integrati i sistemi informativi delle amministrazioni, che si interfacciano con le imprese in modo da consentire l'alimentazione, l'accesso e la consultazione del **Fascicolo Informatico d'impresa**;
- realizzare un portale unico che consenta alle imprese di trovare in una versione unica tutti gli adempimenti amministrativi sia nel momento della costituzione che nelle altre fasi del ciclo di vita e nell'esercizio dell'attività, sulla scia di quanto fatto dal sistema camerale col **Portale Ateco**. A tale portale unico saranno collegati i portali tenuti dalle amministrazioni già esistenti;
- semplificare i controlli sulle imprese dando piena applicazione al **Principio del Once Only**;
- semplificare e standardizzare la modulistica di impatto sull'attività d'impresa elaborando degli schemi in formato XML per garantire l'interoperabilità fra i diversi sistemi informativi della Pubblica Amministrazione.

Rispetto allo scenario sopra richiamato, nei prossimi anni la Camera, in stretta collaborazione con l'Unioncamere nazionale e con le società di sistema sarà impegnata:

- nel miglioramento continuo del **Registro Imprese**, facilitando l'utilizzo da parte degli utenti delle piattaforme ad esso collegate (Starweb e Telemaco), garantendo la tempestività dei processi di iscrizione e cancellazione, migliorando con le doverose cancellazioni e iscrizioni d'ufficio i dati in esso contenuto;

- diffondere l'utilizzo del **portale Impresa in un Giorno** da parte dei SUAP dei Comuni della provincia in modo da garantire la piena digitalizzazione dei processi amministrativi legati alle attività d'impresa e l'automatica alimentazione del Fascicolo digitale d'impresa;
- arricchire il contenuto dei **Fascicoli digitali di impresa** che la Camera ed i SUAP sono tenuti ad alimentare anche per arrivare alla concreta applicazione del Principio del Once Only sollecitando gli stessi SUAP e le altre amministrazioni a consultare il Fascicolo d'impresa per verificare se è presente la documentazione ricercata prima di attivare dei controlli sulle imprese. A tale scopo sarebbe anche utile consentire il collegamento telematico anche ad amministrazioni quale ASL, Vigili del Fuoco e Soprintendenze ecc, che al momento sono scollegate e che, pertanto, spesso richiedono la documentazione cartacea, che le imprese hanno già depositato;
- promuovere l'utilizzo presso le imprese del **Cassetto Digitale dell'imprenditore** da cui è possibile consultare tutta la documentazione ufficiale della propria azienda presente nel Registro Imprese e nei SUAP. In futuro si conta di arricchirne i contenuti anche con dati ed informazioni di carattere commerciale, fiscale e previdenziale;
- collegare ai servizi amministrativi altri **servizi di natura promozionale** dal momento che un imprenditore, ancor prima di sapere quali autorizzazioni deve richiedere per svolgere una certa attività, ha bisogno di capire se il business che intende intraprendere o ampliare sta in piedi ed è sostenibile e sulla eventuale disponibilità di agevolazioni e sovvenzioni pubbliche di sostegno.

Sempre in tema di semplificazione, la Camera di commercio intende valutare la fattibilità di un Servizio di assistenza alle imprese per semplificare e sburocratizzare i rapporti con la Pubblica Amministrazione sulla scorta di quanto già realizzato dalla Regione Lombardia, in collaborazione con il Sistema camerale, con il progetto **Angeli Antiburocrazia**.

La spinta alla digitalizzazione non deve fare però perdere il **rapporto diretto con le imprese** e gli utenti. Infatti, come riferito, l'Ente continuerà ad offrire servizi digitali e dispositivi abilitanti quali firme digitali, CNS, Spid, carte tachigrafiche e ad accompagnare ed assistere l'utenza per il loro utilizzo, fornire informazioni anche sugli altri servizi camerali in presenza. In questo modo sarà anche più agevole raccogliere utilissimi feedback dagli utenti, conoscerne bisogni e proposte.

La sostenibilità declinata in ambito sociale presuppone che le imprese seguano percorsi di sviluppo rispettosi delle regole e lontani da comportamenti che possano condizionare negativamente il mercato. In questo senso l'impegno della Camera è teso a promuovere comportamenti virtuosi da parte di imprese e consumatori per far sì che le relazioni fra questi soggetti siano improntate alla **trasparenza** ed alla **correttezza** e che, in conseguenza di ciò, si riduca anche il contenzioso legale. Sotto tale profilo in talune attività la Camera di Commercio svolge un ruolo terzo che cerca di contemperare le esigenze ed i diversi punti di vista degli attori coinvolti (imprese e consumatori) facendoli dialogare ed arrivando a redigere insieme a loro la revisione degli **usi commerciali, contratti tipo, linee guida per il contrasto degli atti di concorrenza sleale, codici di condotta e di autodisciplina** che poi le associazioni possano proporre a consumatori ed imprese. A questo si affiancheranno attività di informazione e sensibilizzazione rivolte sia alle imprese che ai consumatori per fare conoscere i diritti del consumo, per fare comprendere quanto sia importante rispettare regole

e gli standard di qualità e di sicurezza di prodotti e servizi e promuovere il **contrasto alla contraffazione** nell'interesse del mercato.

Per assicurare il corretto funzionamento del mercato assumono rilievo le funzioni di **vigilanza e trasparenza**. La vigilanza viene espletata con:

- le attività di controllo sulla **sicurezza e la conformità dei prodotti** secondo i termini dei Piani di vigilanza nazionale attuativi delle convenzioni stipulate dall'Unioncamere nazionale con il Ministero dello Sviluppo economico;
- le attività di **metrologia legale** consistenti prevalentemente nel controllo esercitato sulle attività svolte dai laboratori autorizzati alla verifica periodica degli strumenti di misura (bilance, distributori di carburante, strumenti per pesare automatici, convertitori di gas, misure materializzate);
- il supporto nella presentazione delle **domande di privative industriali** (marchi, brevetti e altri titoli di proprietà industriale);
- il controllo della regolarità dei **concorsi ed operazioni a premio** a tutela dei consumatori e della fede pubblica;
- le **sanzioni amministrative** a seguito dell'accertamento delle violazioni sia delle normative che disciplinano la gestione del Registro Imprese e degli altri archivi amministrativi tenuti dalle Camere di Commercio che quelle relative alla sicurezza e alla conformità dei prodotti e dei contratti;

Le funzioni tese a favorire la trasparenza del mercato sono gestite attraverso:

- la tenuta del **Registro Imprese** e degli **albi e ruoli** che contengono l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per potere svolgere determinate attività economiche e professionali;
- la tenuta del **Registro dei Protesti** dove sono iscritti i soggetti protestati per il mancato pagamento di cambiali e assegni;
- la rilevazione, il monitoraggio e la pubblicazione di **prezzi e tariffe** a seguito del deposito dei listini da parte delle imprese o tramite la costituzione di apposite commissioni cui partecipano i rappresentanti delle associazioni dei settori interessati, come accade nel caso dei **fichi**, oppure a seguito di specifiche richieste ricevute da soggetti terzi quali l'Istat o il Ministero dell'Agricoltura.

Le liti fra imprese e fra queste ed i consumatori costituiscono un ostacolo al buon funzionamento del mercato, pertanto, la possibilità di risolvere i conflitti con tempi e modi alternativi, più veloci ed efficaci, meno costosi rispetto al tradizionale ricorso alla magistratura, risulta determinante ai fini della competitività e dello sviluppo sostenibile del territorio. In questo ambito la Camera di Commercio continuerà a svolgere servizi di **composizione stragiudiziale**:

- delle controversie quali **mediazione, conciliazione ed arbitrato** tramite la Camera arbitrale Costantino Mortati;

- delle situazioni di crisi quali l'**Organismo per la composizione assistita delle crisi da sovra indebitamento** (OCC), a cui alcune categorie di debitori (consumatori o piccole imprese) possono rivolgersi per far fronte all'esposizione con i propri creditori, e il costituendo **Organismo di composizione delle crisi d'impresa** (OCR) per le procedure di allerta e di composizione assistita delle crisi di impresa da gestire in sinergia con le associazioni di categoria, il Tribunale delle imprese e gli ordini degli avvocati e dei dottori commercialisti.

Tali attività e servizi saranno sviluppati e potenziati nel prossimo quinquennio attraverso la costituzione di sportelli decentrati sul territorio, da gestire in regime di convenzione con altri soggetti, e sfruttando le nuove tecnologie digitali che ne riducono i costi e ne rendono più agevole ed efficace l'utilizzo da parte di imprese e consumatori.

5.4 Ambito 4 - Efficienza e ottimizzazione delle risorse

L'attuazione delle linee strategiche riportate in precedenza richiede la realizzazione di alcune iniziative trasversali e strumentali al perseguimento delle priorità descritte nei precedenti paragrafi. Tali iniziative riguardano:

1. la ridefinizione dell'assetto organizzativo dell'Ente;
2. la valorizzazione del personale camerale;
3. la promozione della trasparenza;
4. l'ottimizzazione delle risorse economiche

Per quanto concerne l'**assetto organizzativo**, la sua revisione si rende necessaria per le seguenti motivazioni:

- per tenere conto del recente Decreto MISE del 7 marzo 2019 con cui sono stati determinati e classificati i servizi che, dopo la riforma, il sistema camerale è chiamato a fornire sull'intero territorio nazionale e sono stati individuati gli ambiti prioritari di intervento delle funzioni promozionali;
- per tenere conto del binomio esistente fra strategia e struttura organizzativa dell'Ente, occorre adeguare quest'ultima in modo da assecondare l'orientamento strategico dell'Ente descritto nel presente Programma;
- per sfruttare al meglio le opportunità della digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi di lavoro in una ottica di risparmio di tempi e di costi, di integrazione dei processi- con particolare riferimento a quelli di programmazione della gestione e di controllo manageriale- degli applicativi gestionali e di legalità e trasparenza.

La revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente verrà effettuato nell'ottica del mantenimento di adeguati livelli di efficienza della struttura e del miglioramento degli standard quanti-qualitativi dei servizi resi a cittadini e imprese, senza trascurare i fondamentali aspetti della correttezza e della conformità delle procedure alla legge ed ai principi generali di buona amministrazione.

Il volersi porre come Modello per il territorio implica l'essere consapevoli del valore che il proprio esempio ha per il territorio, ed in questo senso, impone di non fermarsi al rispetto formale delle norme ma perseguirne un'applicazione reale che non ne snaturi le finalità. Fa parte di questo "rispetto reale" delle norme, ad esempio, l'attivazione di un protocollo di intesa con la Guardia di finanza, diretto a garantire che le astensioni dal lavoro previste per agevolare l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, così come quelle per consentire la presenza del genitore accanto al bambino nei primi anni della sua vita al fine di soddisfare i suoi bisogni affettivi e relazionali, siano effettivamente utilizzate dai dipendenti dell'ente per l'interesse normativamente tutelato e non per altri scopi.

Il miglioramento quali-quantitativo dell'azione camerale sarà misurato sia attraverso l'impiego di appositi indicatori di efficienza, efficacia che con valutazioni d'impatto degli interventi sul sistema socio-economico e attraverso periodiche valutazioni di **Customer Satisfaction** per consentire il monitoraggio della efficacia dei servizi e delle attività dell'Ente per come sono percepiti dall'utenza.

L'efficientamento della struttura organizzativa ed il miglioramento quali-quantitativo dell'attività camerale viene perseguito anche attraverso la **valorizzazione del personale** per aumentarne la produttività di lavoro. Dopo molti anni di blocco delle assunzioni, si presume che già dal 2020 sarà possibile, ove ritenuto necessario, inserire nuovo personale per soddisfare il fabbisogno che sarà espresso dall'Ente in sede di riorganizzazione della struttura organizzativa. Sul piano delle professionalità non si potrà non tenere conto del fatto che l'innovazione tecnologica ha reso molte competenze tecnico-specialistiche di molte figure camerali fattori ad elevata obsolescenza e che, pertanto, sia nella ricerca di nuovo personale che nello sviluppo di quello attuale, sia tramite i piani di formazione e crescita professionale che con i sistemi di valutazione individuali, occorrerà privilegiare le c.d. **Soft Skill** (abilità relazionali e competenze personali come l'autonomia, la flessibilità, la capacità di problem solving, l'attitudine a lavorare in team, l'efficacia comunicativa e la capacità di gestire lo stress), cioè le capacità di affrontare ed adattarsi tempestivamente ai veloci cambiamenti del proprio lavoro. A tale proposito non può essere sottaciuta anche la necessità di rivedere i profili professionali per tenere conto delle evoluzioni normative, tecnologiche ed economico-sociali in atto. Sul piano della valutazione verrà rafforzato il peso degli indicatori della performance organizzativa proprio per incentivare il personale a lavorare di più in team e promuovere il "gioco di squadra" ed il senso di appartenenza nell'interesse dell'Ente. Per quanto riguarda la valutazione delle capacità e competenze personali **agite** verranno privilegiati i comportamenti che denotano lo sviluppo di competenze c.d. soft skill. Altro elemento rilevante del sistema di valutazione sarà la particolare attenzione riservata all'utenza **esterna e interna** ed alle imprese dal momento che si cercherà di rendere rilevanti i risultati delle indagini di customer satisfaction ai fini della definizione e valutazione della performance.

Per monitorare il livello di soddisfazione e la motivazione del personale verranno condotte periodiche **indagini di benessere organizzativo** ed, inoltre, saranno realizzate iniziative per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per come consentito dalla legge e dai contratti.

L'adozione di adeguate misure di **comunicazione e di trasparenza** permette ai cittadini ed alle imprese di conoscere l'attività della Camera e di intervenire con proposte e suggerimenti, ad esempio tramite il **Parlamento delle Imprese** e gli altri strumenti di ascolto di utenti e stakeholder.

Oltre alle iniziative per il contrasto alla corruzione e per la promozione della trasparenza contenute nel Piano Anticorruzione richieste dalla normativa vigente in materia, la Camera rende conto ai suoi stakeholder dell'impiego delle risorse prelevate dalla collettività attraverso la pubblicazione e divulgazione del **Bilancio Sociale** con cui vengono documentati con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti le attività svolte, i servizi resi ed i risultati conseguiti, che nel corso del mandato sarà integrato anche con la componente ambientale secondo i criteri di redazione di un **Bilancio di Sostenibilità**. In questo modo la trasparenza, da adempimento burocratico diventa un formidabile strumento di comunicazione per valorizzare la Mission ed i risultati conseguiti dall'Ente. Anche per questo motivo saranno potenziate le altre attività di comunicazione istituzionale col progetto **#ModelloCameraCosenza** sulla scia del successo ottenuto negli anni passati con l'inserimento dell'iniziativa nell'Osservatorio internazionale dell'innovazione del settore pubblico dell'OCSE.

Infine, in adeguamento alle evoluzioni tecnologiche e socio-culturali, la Camera svilupperà ulteriormente gli strumenti ed i canali di comunicazione con l'utenza attuali come il portale istituzionale dell'Ente, il sistema di **CRM**, i canali social ecc o ne introdurrà di nuovi. Anche in tale ambito le nuove tecnologie quali i big e gli open data, l'intelligenza artificiale dovrebbero consentire di sfruttare al meglio l'interazione con imprese e utenti in modo da ricavarne indicazioni utili sia per la programmazione delle attività che per il miglioramento dei servizi.

Gli obiettivi e le linee strategiche contenute nel presente documento devono essere perseguite rispettando l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario dell'Ente. La riduzione del 50% del diritto annuale, principale fonte di entrata del bilancio camerale, rende complicato migliorare gli standard quantitativi e qualitativi dei servizi camerali rispettando al contempo i vincoli di bilancio. Pertanto, oltre all'aumento della produttività da perseguire anche sfruttando le nuove tecnologie digitali, bisogna **ottimizzare le risorse** al fine di garantire l'economicità della gestione agendo sui proventi e sui costi. Per quanto riguarda i proventi occorre:

- Sviluppare nuovi **servizi** da rendere alle imprese **in regime di libero mercato**. Su tale fronte sono molti impegnati l'Unioncamere nazionale e alcune società di sistema;
- Ottenere maggiori risorse e **contributi da soggetti terzi** da destinare alle attività promozionali soprattutto con riferimento ai fondi ed ai finanziamenti diretti e indiretti dell'Unione Europea;
- Valutare l'**aumento del 20% del diritto annuale** per realizzare nuove iniziative e progetti di rilevanza strategica per l'economia del territorio;
- Incrementare l'effettivo pagamento del diritto annuale migliorando le iniziative per l'incasso degli omessi e degli incompleti pagamenti attraverso iniziative di **voluntary e compliance** in collaborazione con le società del sistema, emettendo tempestivamente gli atti di accertamento ed i ruoli esattoriali, tenendo "pulito" il Registro Imprese;

Per quanto concerne i costi occorre:

- Ridurre **le spese per beni e servizi dall'esterno** limitando gli acquisti a ciò che è veramente necessario, mettendo di più in competizione i fornitori in modo da spuntare condizioni quali-quantitative o di prezzo più vantaggiose ed impiegando prioritariamente il personale interno prima di rivolgersi al mercato. La Camera deve essere capace di fare e non solo di far fare agli altri;
- Ottimizzare la **gestione degli immobili camerali** affinché a seguito dell'attuazione dei progetti di rinnovamento già previsti vengano rimodulati gli spazi necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali e si verifichino eventuali altre possibilità di utilizzo per quelli in eccesso. Inoltre è necessario dare seguito all'efficientamento energetico degli edifici in modo da ridurre gli oneri di funzionamento;
- Il miglioramento delle procedure di riscossione dei proventi tributari prima ricordato consente di ridurre le somme da dovere stanziare ogni anno per **gli accantonamenti per il fondo svalutazione crediti**. In questo modo si liberano risorse da potere impiegare per le attività istituzionale dell'Ente.

6. Il quadro delle risorse finanziarie

Da oltre 10 anni le Camere di Commercio si confrontano con un ordinamento contabile di matrice aziendalistica, che focalizza la sua attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la redazione dei documenti contabili di previsione e di programmazione, sia annuali che di mandato. Le Camere di Commercio possono perseguire il pareggio economico anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati conseguiti negli esercizi pregressi e ciò consente di redigere documenti di previsione contabile in disavanzo economico coperto attraverso una erosione sostenibile del Patrimonio netto e, quindi, in questo senso in pareggio. L'entità delle risorse concretamente destinabili agli interventi di promozione economica per i prossimi cinque anni sarà definito con la predisposizione dei bilanci di previsione degli anni 2020-2024. In questa sede, per dare un quadro delle risorse disponibili si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato (2018) .

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2018
PROVENTI CORRENTI	
Diritto annuale	7.764.128,86
Diritti di segreteria	2.003.253,47
Contributi, trasferimenti e altre entrate	206.998,77
Proventi da gestione di beni e servizi	52.343,77
Variazione delle rimanenze	738,50
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	10.027.463,37
ONERI CORRENTI	
Personale	2.363.072,60
Funzionamento	1.934.172,53
Interventi economici	3.163.544,47
Ammortamenti e accantonamenti	7.902.795,32
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	15.363.584,92
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-5.336.121,55
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	78.987,84
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	838.677,27
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-4.418.456,44

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2018
Patrimonio Netto iniziale	41.782.809,52
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-4.418.456,44

Patrimonio Netto finale

37.364.353,08

Per quanto riguarda le principali voci di bilancio si rileva quanto segue:

- i valori dei proventi da **diritto annuale** riportati negli schemi ricomprendono la maggiorazione del 20% del diritto annuale per finanziare i progetti PID-Punti Impresa Digitale e Orientamento al lavoro e alle professioni che, però, termineranno entro il 2019. Pertanto al fine di stabilizzare il maggiore introito occorrerà individuare nuove progettualità e richiedere nuovamente l'aumento del diritto annuale per poterle finanziare. Per il resto i ricavi da diritto annuale sono influenzati ogni anno dal saldo fra le nuove iscrizioni e le cancellazioni e dai livelli di fatturato conseguiti dalle imprese, difficilmente stimabili al momento, soprattutto alla luce di una congiuntura economica così incerta come quella attuale;
- vi è incertezza anche sui **diritti di segreteria** visto che la riforma ha previsto dei nuovi criteri di calcolo ancora non applicati. Inoltre non si può non tenere conto del fatto che l'applicazione della normativa in materia di semplificazione burocratica e la digitalizzazione dei servizi amministrativi e certificativi dovrebbero determinare la riduzione degli adempimenti e degli oneri amministrativi a carico delle imprese con inevitabili ricadute negative nel lungo termine sugli introiti dei diritti di segreteria;
- risulta al momento molto difficile stimare i **contributi da terzi** ed i **proventi per i servizi di natura commerciale** anche se le previsioni sono di aumento visto che è previsto lo sviluppo di nuovi servizi commerciali a pagamento e l'ottenimento di maggiori risorse a livello locale e comunitario, oltre ai tradizionali contributi del Fondo di perequazione inter-camerale, per lo svolgimento di iniziative promozionali;
- gli oneri per il **personale** dovrebbero segnare una sostanziale stabilità rispetto ai valori conseguiti nell'anno 2019 in conseguenza del fatto che la possibilità di assumere nuovo personale, secondo la normativa vigente, è consentita nel limite delle cessazioni per garantire l'invarianza della spesa;
- gli altri oneri di **funzionamento** dovrebbero ridursi mediante l'applicazione di misure tese ad ottenere una maggiore efficienza energetica, organizzativa ed informativa anche per liberare risorse da destinare alle funzioni promozionali;
- gli oneri per l'accantonamento al **fondo svalutazione crediti da diritto annuale** riportati negli schemi ricomprendono, in ottemperanza al D.L. 119/2018, l'accantonamento straordinario effettuato nell'anno per lo stralcio dei crediti andati a ruolo negli anni 2000-2010, che hanno causato una perdita straordinaria sul bilancio camerale, che altrimenti non ci sarebbe stata. Al di là dell'evenienza straordinaria di futuri stralci disposti in futuro dal Legislatore, gli importi da accantonare dovrebbero ridursi a seguito dell'efficientamento dei processi di incasso e di recupero dei crediti pregressi e questo perché le disposizioni contabili impongono alle camere di stanziare ogni anno un fondo di svalutazione crediti calcolato tenendo conto del tasso di riscossione medio dei crediti tributari andati a ruolo;

- il valore del **Patrimonio Netto disponibile**, che è possibile impiegare per conseguire il pareggio di bilancio è un sottoinsieme del patrimonio netto contabile complessivo. Esso è determinabile, tenendo conto della composizione del patrimonio complessivo, sottraendo da quest'ultimo le risorse necessarie garantire la sopravvivenza dell'Ente nel medio-lungo termine (c.d. going concern).

Per quanto riguarda invece il **Piano degli Investimenti** e, quindi l'acquisto di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie si prevede:

- l'acquisto dall'unione Regionale della Sala di contrattazione attigua agli uffici camerali decentrati di Cantinelle, anche per dare impulso alle iniziative che la Camera realizzerà in quella importante porzione di territorio provinciale;
- il completamento dei progetti di manutenzioni straordinaria sulla sede centrale di Cosenza e sugli uffici decentrati di Cantinelle già avviati e non ultimati;
- il completamento del progetto di efficientamento energetico degli impianti con l'acquisto di sistemi fotovoltaici già avviato e non ultimato;
- il rinnovo fisiologico delle attrezzature informatiche, dei software, delle licenze d'uso e dell'altra strumentazione tecnico-operativa necessarie per il funzionamento dell'Ente;
- l'investimento in partecipazioni ritenute strategiche con particolare riferimento ai settori del turismo, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e del sostegno alle imprese tenendo conto delle decisioni già assunte di sottoscrivere quote nella costituenda società consortile che nascerà a valle del processo di trasformazione dell'Azienda speciale PromoCosenza e che si occuperà di promozione del turismo e di acquisire una partecipazione rilevante nella società di sistema Promos Italia, che si occupa di internazionalizzazione.